



Ufficio stampa

Rassegna stampa

18 novembre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)

Avvocatura e riforma della giustizia nella costituzione e nell'ordinamento



PROGRAMMA

20 NOVEMBRE 2009

- Ore 09.00 Registrazioni
- Ore 09.30 Apertura dei Lavori
Indirizzi di salute Autorità Istituzioni e Associazioni Forensi
- Ore 11.00 Relazioni introduttive
- Ore 13.30 Colazione di lavoro

PRIMA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

La riforma dell'ordinamento professionale. La modifica della parte II titolo IV nella giurisdizione

1. La riforma dell'ordinamento per una Nuova Avvocatura
2. L'Avvocato soggetto costituzionale
3. L'Avvocato garante delle tutele
4. Avvocatura e Sfida della qualità

Forum della Previdenza

Organizzato dalla Cassa di Previdenza Forense

21 NOVEMBRE 2009

SECONDA SEDUTA - Ore 9.00 - 13.00

Il Patto per la giustizia e il giudice laico

Ore 13.30 Colazione di lavoro

TERZA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

Strumenti processuali e deleghe legislative

Dibattito e conclusioni

Chiusura dei Lavori

EVENTO ACCREDITATO CON 16 CREDITI FORMATIVI DEONTOLOGICI E ORDINAMENTALI

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Devital Service
Devital Service S.p.A.
Piazza Wagner, 5 - 20145 Milano
Tel. 02/59 02 45.31/92.23 - Fax 02/59 02 48.51/33.53
E-mail: info@devital-service.com - www.devital-service.com

SEDE CONFERENZIALE

Hotel Cavalieri Hilton
Salone dei Cavalieri
Via Caciolo, 101 - 00136 Roma

Programma provvisorio dei lavori

VI Conferenza Nazionale dell'Avvocatura

Roma 20 - 21 novembre 2009

Hotel Cavalieri Hilton

**“AVVOCATURA E RIFORMA DELLA GIUSTIZIA NELLA COSTITUZIONE E
NELL'ORDINAMENTO”**

VENERDI' 20 NOVEMBRE

ORE 8.30 REGISTRAZIONE ISCRITTI

ORE 9.30 SALUTI DELLE AUTORITÀ E DELLE RAPPRESENTANZE ISTITUZIONALI E FORENSI

- Sen. Avv. Renato SCHIFANI – Presidente del Senato della Repubblica
- Dott. Gianni LETTA – Sottosegretario Presidenza Consiglio dei Ministri
- On. Gianni ALEMANNI – Sindaco della città di Roma
- Dott. Tullio LAZZARO – Presidente della Corte dei Conti
- On. Roberta ANGELILLI – Vice Presidente del Parlamento Europeo
- Sen. Avv. Filippo BERSELLI – Presidente Commissione Giustizia del Senato
- Avv. Marco UBERTINI – Presidente della Cassa Nazionale Forense
- Avv. Alessandro CASSIANI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Roma
- Dott. Giorgio SANTACROCE – Presidente della Corte d'Appello di Roma
- Dott. Luca PALAMARA – Presidente Associazione Nazionale Magistrati
- Dott.ssa. Marina CALDERONE – Presidente Comitato Unitario Professioni
- Avv. Guido DE ROSSI – Vice Presidente Federazione degli Ordini Forensi d'Europa
- Avv. Corrado DE MARTINI – Presidente dell'Unione Internazionale degli Avvocati
- Avv. Antonello CARBONARA – Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati de L'Aquila
- Dott. Marco DE PAOLIS – Presidente Associazione Magistrati Militari Italiani

SALUTI DEI PRESIDENTI DEI CONSIGLI NAZIONALI DELLE PROFESSIONI

- Not. Dott. Paolo PICCOLI – Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato
- Dott. Claudio SICILIOTTI – Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
- Ing. Giovanni ROLANDO – Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Intervento On. Avv. Angelino ALFANO – Ministro della Giustizia

Lectio Magistralis

“L'esaltante impegno per la Giustizia”

Dott. Ferruccio DE BORTOLI – Direttore Corriere della Sera – introduce e
presenta

S.E. Cardinale Julian HERRANZ – Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per i Testi
Legislativi

Riforma della Giustizia e Avvocatura Soggetto Costituzionale

Introduzione

- Avv. Maurizio de TILLA – Presidente Organismo Unitario Avvocatura Italiana
- Avv. Prof. Guido ALPA – Presidente del Consiglio Nazionale Forense

Relatori

- Avv. Prof. Annibale MARINI – Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- Avv. Prof. Cesare MIRABELLI - Presidente Emerito della Corte Costituzionale
- Avv. Prof. Aldo LOIODICE – Ordinario Diritto Costituzionale Università Bari
- Avv. Prof. Gian Franco RICCI – Ordinario Diritto Processuale Civile Università degli Studi di Bologna
- Avv. Prof. Giorgio ORSONI – Presidente Assemblea O.U.A.
- On. Avv. Gaetano PECORELLA – Già Presidente Commissione Giustizia Camera
- On. Avv. Vincenzo SINISCALCHI – Componente C.S.M.
- Avv. Celestina TINELLI – Componente C.S.M.
- On. Avv. Guido CALVI – Già Vice Presidente Commissione Affari Costituzionali del Senato
- On. Avv. Paola FRASSINETTI – Vice Presidente Comm.ne Cultura Camera
- On. Alfonso PAPA – Responsabile Ordinamento Giudiziario Consulta Giustizia PDL

ORE 13.30 – Colazione di lavoro

ORE 14.30 - L'Avvocatura attende la riforma dell'Ordinamento Forense

Introduzione Sen. Avv. Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI - Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia

Confronto tra i Rappresentanti dell'Avvocatura ed i Parlamentari

“Le professioni e la società”

Modera Dott. Francesco GIORGINO – Caporedattore Tg1

PRIMO ROUND

- Avv. Renato BORZONE – Vice Presidente Unione Camere Penali Italiane
- On. Avv. Cinzia CAPANO – Responsabile Professioni Partito Democratico

SECONDO ROUND

- Avv. Giuseppe SILECI – Presidente AIGA
- Sen. Roberto CENTARO – Vice Presidente della Commissione Giustizia del Senato

TERZO ROUND

- Avv. Paolo GIUGGIOLI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati Milano
- On. Avv. Pierluigi MANTINI – Componente Commissione Affari Costituzionali Camera

QUARTO ROUND

- Avv. Francesco MARULLO DI CONDOJANNI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Messina
- On. Avv. Michele VIETTI – Presidente Vicario Gruppo UDC Camera

QUINTO ROUND

- Avv. Prof. Mauro PIZZIGATI – Presidente Unione Avvocati Triveneta
- Sen. Avv. Giuseppe VALENTINO – Relatore progetto di riforma forense al Senato

SESTO ROUND

- Avv. Francesco CAIA – Presidente Consiglio Ordine Avvocati Napoli
- On. Avv. Maria Grazia SILIQUINI – Relatrice Comm.ne Giustizia Camera progetti di legge sulla riforma delle professioni

SETTIMO ROUND

- Avv. Emmanuele VIRGINTINO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati BARI
- Sen. Avv. Felice BELISARIO – Capogruppo al Senato Italia dei Valori

OTTAVO ROUND

- Avv. Antonio ROSA – Vice Presidente Unione Avvocati Triveneto
- Sen. Avv. Antonino CARUSO – Già Presidente Commissione Giustizia Senato

NONO ROUND

- Avv. Ester PERIFANO – Segretario Generale ANF
- On. Avv. Enrico COSTA – Capogruppo PDL Commissione Giustizia Camera

DECIMO ROUND

- Avv. Antonio CONTE – Consigliere Segretario Consiglio Ordine Avvocati di Roma
- Sen. Avv. Luigi LI GOTTI – Responsabile Giustizia IDV

UNDICESIMO ROUND

- Avv. Sergio PAPARO – Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Firenze
- On. Avv. Anna Maria BERNINI – Portavoce Nazionale Vicario PDL

DODICESIMO ROUND

- Avv. Palma BALSAMO – Coordinatore Commissione Ordinamento professionale O.U.A.
- Sen. Andrea PASTORE – Presidente Commissione Parlamentare per le semplificazioni

TREDICESIMO ROUND

- Avv. Ettore TACCHINI – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi della Lombardia
- On. Avv. Antonino LO PRESTI – Responsabile professioni Pdl

FORUM DELLA PREVIDENZA**Lectio Magistralis****“Effetti della crisi dell’Economia sui professionisti”**

Prof. Andrea BOLTHO – Tutor in Economia presso il Magdalen College
Università di Oxford

L’avvocatura attende l’approvazione della riforma della Previdenza forense

Presiede e introduce: avv. Marco UBERTINI – Presidente Cassa Nazionale Forense

Coordina e modera Dott. Marino LONGONI – Condirettore Italia Oggi

- Dott. Alberto BRAMBILLA – Presidente Nucleo di valutazione Spesa Previdenziale
- On. Avv. Antonino LO PRESTI - Vice Presidente Comm.ne Parlamentare di controllo sull'attività degli Enti Previdenziali
- On. Cesare DAMIANO – Già Ministro Welfare
- On. Giovanni BATTAFARANO – Segretario Generale Associazione Lavoro & Welfare
- Avv. Alberto BAGNOLI - Vice Presidente Vicario Cassa Forense
- Dott. Antonio PASTORE – Vice Presidente Vicario ADEPP
- Dott. Francesco ATTAGUILE – Presidente Cassa di Previdenza del Notariato
- Avv. Paolo CRESCIMBENI – Presidente INPDAP
- Dott. Andrea CAMPORESE – Presidente INPGI
- Prof. Giuseppe ORRU’ - Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari
- Dott. Aristide PACI – Presidente ONAOSI

ORE 19 - Fine lavori

SABATO 21 NOVEMBRE

Ore 9.30 – Avv. Antonio GIORGINO – Vice Presidente O.U.A. introduce e presenta

Lectio Magistralis**“Avvocatura e Costituzione”**

- Dott. Riccardo CHIEPPA – Presidente Emerito della Corte Costituzionale

PATTO PER LA GIUSTIZIA**AVVOCATURA E MAGISTRATURA – INDIPENDENZA E PARITÀ' DI RUOLI**

Introduce avv. Luca SALDARELLI – Vice Presidente O.U.A.

Modera Dott. Gianni RIOTTA – Direttore de Il Sole 24 Ore

Intervento Sen. Maurizio GASPARRI – Capogruppo PDL Senato
--

Relatori

- Dott. Gioacchino NATOLI – Vice Presidente ANM
- Dott. Marcello TOCCO – Coordinatore Area Sicurezza e Legalità Cgil Dott. ssa Renata POLVERINI – Segretario Generale UGL
- Avv. Paolo NESTA – Consigliere Ordine Avvocati di Roma
- On. Avv. Erminia MAZZONI – Parlamentare Europeo
- Avv. Prof. Oreste DOMINIONI - Presidente UCPI
- Avv. Enrico SANSEVERINO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Palermo
- Avv. Roberto RUSSO – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Firenze
- Dott.ssa Manuela ROMEI PASETTI – Presidente della Corte d' Appello di Venezia
- Dott. Mario BARBUTO – Già Presidente del Tribunale di Torino
- Dott. Cosimo FERRI – Consigliere C.S.M.
- Dott. Luigi FRUNZIO – Direttore Generale Giustizia Penale Ministero
- Avv. Giuseppe IANNELLO – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi della Calabria
- On. Lanfranco TENAGLIA – Responsabile Giustizia PD
- Avv. Emilio Nicola BUCCICO – Già Presidente CNF
- On. Avv. Jole SANTELLI – Vice Presidente Comm.ne Affari Costituzionali Camera
- On. Avv. Paola BALDUCCI – Responsabile Giustizia Verdi
- Avv. Walter POMPEO - Presidente Coordinamento Nazionale Ordini Forensi Minori

ORE 13.30 Colazione di lavoro

ORE 14.30 - **IL GIUDICE LAICO**

Introduzione Sen. Giacomo CALIENDO – Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia
--

Modera: Dott. Victor CIUFFA – Direttore Specchio Economico

- Avv. Giuseppe CHIAIA NOYA – Coordinatore Dipartimento Ordinamento Giudiziario OUA
- Avv. Gherardo CARACCIO – Presidente Unione Regionale Ordini Forensi del Piemonte
- Dott. ssa Luisa NAPOLITANO – Consigliere C.S.M.

- Avv. Michelina GRILLO – Già Presidente OUA
 - Avv. Lucio STRAZZIARI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Bologna
 - Avv. Paolo VALERIO – Presidente FEDERMOT
 - Avv. Ignazio DE MAURO - Presidente Unione Ordini Forensi della Sicilia
 - Avv. Elisabetta RAMPELLI – Segretario Generale UIF
 - Avv. Francesco CERSOSIMO – Presidente Associazione Nazionale Giudici di Pace
 - Avv. Gabriele LONGO – Presidente Unione Nazionale Giudici di Pace
 - Avv. Stefano SAVI – Presidente Consiglio Ordine Avvocati di Genova
- presenta il Congresso Nazionale Forense che si terrà a Genova dal 25 al 27 novembre 2010

LE RIFORME PROCESSUALI

Introduce e modera Avv. Giuseppe LEPORE – Segretario Generale Giunta Esecutiva Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana

LE DELEGHE LEGISLATIVE

- Avv. Carlo Maria ZUNIGA – Coordinatore Commissione Procedura Civile OUA
- Sen. Avv. Domenico BENEDETTI VALENTINI - Vice Presidente Commissione Affari Costituzionali Senato
- Dott.ssa Augusta IANNINI – Capo Ufficio Legislativo Ministero della Giustizia
- Avv. Prof. Modestino ACONTE - Ordinario di Diritto Processuale Civile Università di Napoli Federico II
- Avv. Leonzio BOREA – Già Vice Presidente Commissione Giustizia Senato
- Avv. Prof. Salvatore PATTI – Ordinario di Diritto Privato Università “La Sapienza”
- Avv. Renzo MENONI – Presidente Unione Nazionale Camere Civili
- Avv. Prof. Filippo LUBRANO – Presidente Società Italiana Avvocati Amministrativisti
- Avv. Prof. Fabio FRANCARIO – Ordinario Diritto Amministrativo Università di Siena
- Avv. Prof. Franco TORTORANO – Presidente Unione Ordini Forensi della Campania
- Avv. Prof. Aldo DOLMETTA – Ordinario di Diritto Privato Università Cattolica Milano
- Avv. Andrea PASQUALIN – Ufficio Studi Unione Avvocati Triveneta
- Avv. Mauro RUBINO SAMMARTANO – Presidente Unione Camere Internazionali

LA RIFORMA DEL PROCESSO TRIBUTARIO

- Avv. Luigi Ernesto ZANONI – Coordinatore Commissione Fisco OUA
- Avv. Prof. Andrea AMATUCCI – Presidente UNCAT
- Sen. Riccardo PEDRIZZI – Già Presidente Commissione Finanze Senato
- On. Avv. Ignazio MESSINA – Capogruppo IDV Commissione Finanze
- Avv. Marcello MARCUCCIO – Coordinatore Commissione Civile OUA

Conclusioni

Avv. Prof. Guido ALPA – Presidente C.N.F.
Avv. Maurizio de TILLA – Presidente OUA

ORE 19 - Chiusura lavori

SOMMARIO

- Pag 2 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: Locandina
Pag 3 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: Programma
Pag 4 CONFERENZA NAZIONALE AVVOCATURA: A Roma il 20 e 21 sesta
Conferenza Nazionale OUA (adnkronos)
Pag 9 PROCESSO BREVE: Processo breve ma non indolore (italia oggi)
Pag 10 RIFORMA FORENSE: Avvocati, va avanti la riforma - Tariffe minime e albo selettivo
(il corriere della sera)
Pag 11 RIFORMA FORENSE: Salvi i giuristi d'impresa (il sole 24 ore)
Pag 12 PROFESSIONI: Ascoltare di più le professioni
di Dario Di Vico (il corriere della sera)
Pag 14 PREVIDENZA: Riforma vicina per Inarcassa e Cassa forense (il sole 24 ore)
Pag 15 PREVIDENZA: Casse, è tempo di nuova disciplina (italia oggi)
Pag 16 PREVIDENZA: Cosa dice il documento del Nuvasp (italia oggi)
Pag 17 PREVIDENZA: La Cassazione su Cassa Forense (il sole 24 ore)

ADNKRONOS

Giustizia: a Roma il 20 e 21 sesta Conferenza Nazionale OUA

Roma, 17 nov. - (Adnkronos) - Processo breve, riforma della giustizia e della professione forense, crisi economica e prossima legge finanziaria, riconoscimento costituzionale dell'avvocatura e giudice laico. Queste alcune delle questioni trattate dalla VI Conferenza Nazionale dell'Avvocatura, promossa dall'Oua, l'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, sul tema "Avvocatura e riforma della giustizia nella costituzione e nell'ordinamento", che si terra' a Roma, il 20 e 21 novembre, dalle 9,30 presso il Cavalieri Hilton hotel. Per illustrare le questioni in discussione, la conferenza stampa e' prevista per giovedi' a Roma, alle 12.30, presso la sala seminari della Cassa Forense, via Ennio Quirino Visconti, 8. L'Oua prevede la presenza alla VI Conferenza Nazionale dell'Avvocatura di circa duemila professionisti, in rappresentanza delle istituzioni e delle associazioni forensi e dei consigli degli ordini di tutta Italia. Interverranno, tra gli altri, il presidente del Senato Renato Schifani, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, il ministro della Giustizia, Angelino Alfano. Parteciperanno istituzioni del mondo della giustizia, rappresentanti della politica, della magistratura associata, del mondo del lavoro, delle professioni e dell'universita'. I dibattiti saranno introdotti, o moderati, da giornalisti della carta stampata o della televisione, come il direttore del "Corriere della Sera", Ferruccio De Bortoli, quello di "Italia Oggi", Marino Longoni, il direttore del "Sole 24 Ore", Gianni Riotta, dal capo redattore del Tg1, Francesco Giorgino. All'apertura dei lavori della Conferenza, sua eccellenza il cardinale Julian Herranz, presidente emerito del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, terra' una lectio magistralis su "L'esaltante impegno per la giustizia".

IL CORRIERE DELLA SERA

REGOLE PIÙ RIGIDE PER L'ACCESSO ALL'ORDINE, DIVIETO DI PRIMA ISCRIZIONE AGLI OVER 50

Avvocati, va avanti la riforma Tariffe minime e albo selettivo

No all'emendamento Casson (Pd) sul compenso di base per i giovani praticanti

ROMA — Al termine della seduta della commissione Giustizia, il dibattito prosegue alla buvette del Senato dove l'ex procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio (Pd) rimprovera bonariamente l'avvocato Giuseppe Valentino (Pdl) che è il relatore della riforma dell'ordinamento della professione forense: «Questa non te la perdono, anche se io l'esame di abilitazione legale l'ho fatto nel 1954...», incalza l'ex capo del pool Mani pulite riferendosi alla riforma bipartisan che obbligherà anche magistrati e professori universitari a svolgere prove scritte e orali per poter entrare nell'albo degli avvocati. «Questa è la filosofia della riforma», ribatte Valentino citando la «prova di preselezione informatica» con i quiz.

Il siparietto tra i senatori Valentino e D'Ambrosio dà la cifra del clima rilassato che si respira in queste ore in commissione Giustizia alla vigilia del primo voto sul testo proposto dal comitato ristretto: una riforma che, dopo ben 80 anni, rivisita da cima a fondo l'ordinamento forense. Già stasera o domani, la commissione presieduta da Filippo Berselli darà il via senza scossoni al ddl di 65 articoli: accesso alla professione più rigoroso, innanzitutto. Ma anche verifiche biennali per aggiornare gli albi, depennando d'ufficio chi non esercita la professione in «modo continuativo e ed effettivo»; albo speciale per gli avvocati dipendenti dagli enti pubblici; onorari minimi di nuovo «inderogabili e vincolanti» dopo la fugace parentesi delle liberalizzazioni di Bersani. Resta da vedere come finirà una questione cruciale: l'articolo 19, infatti, fa riferimento alla «richiesta di informazioni previdenziali» per stabilire i parametri di reddito necessari per essere iscritti all'ordine. Alcuni emendamenti in votazione oggi fissano un minimo di 15 mila euro ma questo preoccupa molto i giovani avvocati che si sentono tagliati fuori.

Il Consiglio nazionale forense, che ha ispirato il testo dopo un certosino lavoro di consultazione tra le associazioni degli avvocati, sostiene che le tariffe minime sono in linea con il diritto comunitario e che rappresentano un deterrente per la grande committenza (banche e assicurazioni) sempre più tentata di abbattere i prezzi. Diverso il parere di molti giovani avvocati e dell'Autorità per la concorrenza che ai senatori ha segnalato «il passo indietro» rispetto alle liberalizzazioni delle tariffe. Inoltre Felice Casson (Pd), il cui disegno di legge è stato in parte assorbito dal comitato ristretto, ieri si è visto respingere un emendamento che stabiliva un compenso minimo per i giovani praticanti: «Pensavamo a tante situazioni di sfruttamento negli studi...».

La riforma che ha l'ambizione di sfolire l'esercito di 220 mila avvocati, impedendo l'accesso all'ordine se si sono superati i 50 anni, potrebbe arrivare in aula prima di Natale. Ma ora molti dubitano che a dicembre — quando potrebbe scoppiare la guerra sul ddl sul processo breve — perduri al Senato un clima bipartisan. *Dino Martirano*

IL SOLE 24 ORE

Ordinamento forense. Un emendamento atto riforma apre all'assistenza legale interna alle aziende

Salvi i giuristi d'impresa

Ma rimane a rischio la consulenza svolta dalle associazioni

Soluzione a metà sulla consulenza legale. Probabilmente destinata a lasciare l'amaro in bocca alle associazioni, si apre infatti all'assistenza prestata dai giuristi d'impresa, ma resta una chiusura su quella prestata dalle organizzazioni di categoria. Ieri, la commissione Giustizia del Senato ha iniziato a votare gli emendamenti al testo del disegno di legge di riforma dell'ordinamento forense. L'obiettivo è di arrivare a chiudere la partita entro domani in maniera da mandare il provvedimento in Aula per il voto finale entro la fine di novembre. E, tra le correzioni apportate al testo, ce n'è una che prova a sciogliere almeno uno, ma forse il principale, dei nodi segnalati da Confindustria, Abi, Assonime e altre nove associazioni di categoria che la settimana scorsa hanno scritto una lettera al Governo e ai senatori. Al centro delle preoccupazioni l'attribuzione ai soli avvocati iscritti all'Albo di una forma di esclusiva assoluta nel campo della consulenza legale e dell'assistenza stragiudiziale. Una rivendicazione che le associazioni considerano in contrasto sia con le osservazioni fatte dall'Anti trust che di recente, ha bollato la riforma come viziata da troppe restrizioni alla concorrenza, sia con i principi riconosciuti a livello comunitario e nazionale. Questo a volere tacere delle conseguenze pratiche dell'operazione. L'esclusiva, nell'interpretazione delle organizzazioni delle imprese rischia, mettendo fuorigioco di fatto gli uffici legali interni delle imprese, di fare crescere i costi dell'assistenza. Diventerebbe così obbligatorio rivolgersi all'esterno per usufruire dei servizi legali. Inoltre, all'angolo sarebbe messa anche la consulenza svolta in prima persona e, per esempio, sotto forma di un costante aggiornamento sulle novità normative, dalle stesse associazioni nei confronti degli iscritti. La soluzione individuata mette al riparo i giuristi d'impresa perché, recita l'emendamento, «è in ogni caso consentita l'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato o di prestazione d'opera continuativa e coordinata aventi ad oggetto la prestazione di consulenza legale e di assistenza stragiudiziale ad esclusivo vantaggio del datore di lavoro o del soggetto in favore del quale l'opera viene prestata». Una formulazione che permette senz'altro la prestazione della consulenza nei confronti dell'impresa che ha assunto il legale, ma lascia un margine di incertezza per quanto riguarda i gruppi. Se infatti l'impresa X controlla l'impresa Y sarà possibile l'assistenza del legale di X nei confronti di Y? Il semaforo resta però rosso nei confronti delle associazioni perché l'emendamento su questo fronte non prevede nulla, a meno di non comprendere, con un passaggio un po' ardito, nella nozione di «soggetto in favore del quale l'opera viene prestata» anche le organizzazioni di categoria. Fuori dal perimetro dell'esclusiva viene collocata anche la conciliazione, facendo salvi i protocolli siglati tra aziende e consumatori e le prassi in vigore per esempio nei mercati finanziari, mentre vi restano compresi gli arbitrati rituali. Intanto alla Camera il Cup, il Comitato degli Ordini, ha consegnato alle commissioni Giustizia e Attività produttive un documento che raccoglie le posizioni degli Albi sulla riforma.

Giovanni Negri

Le ultime correzioni Consulenza più aperta. La competenza esclusiva in materia di consulenza stragiudiziale e assistenza legale viene limitata, lasciando spazio all'intervento degli avvocati degli uffici legali interni delle aziende esclusiva da parte dei soli avvocati iscritti all'Albo (a loro resta invece la competenza in materia di arbitrati rituali). **Il nodo delle associazioni.** E' invece preclusa l'attività di assistenza e consulenza legale svolta dalle associazioni di categoria nei confronti delle aziende iscritte. La competenza dovrebbe passare all'avvocato

IL CORRIERE DELLA SERA

TRA CRISI D'IDENTITÀ E RIFORME DISCUSSE

Ascoltare di più le professioni

In sette casi su dieci gli intervistati lamentano ritardi nei pagamenti. Le difficoltà nel garantire la liquidità

di Dario Di Vico

I professionisti nelle società moderne hanno il ruolo di applicare saperi e competenze e di mettere in relazione la pubblica amministrazione con cittadini e imprese. Attraverso il loro delicato lavoro quotidiano contribuiscono a costruire quel tessuto fiduciario necessario per tenere insieme una comunità e guidarla verso obiettivi di interesse comune. In Italia purtroppo le cose non stanno andando così e il mondo delle professioni attraversa una crisi identitaria che ha pochi precedenti. Di fronte a questa contraddizione e a questo sperpero di *chance* le scienze sociali avrebbero dovuto studiare con maggiore impegno la materia e i politici avrebbero dovuto dedicare più tempo all'ascolto. Ciò non è avvenuto negli anni in cui l'economia comunque cresceva e oggi ci ritroviamo nel pieno della Grande Crisi con problemi identitari irrisolti e con una condizione sociale, che almeno per le giovani reclute, rasenta l'emergenza. I professionisti che dovevano rappresentare l'acceleratore della modernità italiana, si ritrovano relegati in una condizione di invisibilità.

Onestà vuole che si riconosca come di errori ne sono stati fatti da tutte le parti in causa. Il dibattito sulle liberalizzazioni, che è partito su spinta dell'Antitrust e poi ha attraversato più legislature, si è rivelato una grande occasione mancata. Le contrapposizioni hanno avuto la meglio sulla ricerca delle soluzioni e alla fine si è giunti a uno straordinario risultato: hanno perso tutti. Era sbagliata l'idea stessa di equiparare le professioni alle imprese e sottoporle a una regolazione tipica delle attività economiche? Probabilmente no, la rivendicazione del carattere intellettuale del loro prodotto non era sufficiente per distinguere gli studi professionali dalle imprese commerciali. Perché questo principio dovrebbe valere per un architetto e non per la Microsoft che un discreto contributo allo sviluppo della cultura moderna lo ha pur dato? Gli errori dei liberalizzatori sono stati altri. Aver fatto credere che si volessero abolire gli Ordini e non riformarli, aver messo al centro della loro iniziativa il solo tema della concorrenza. È convincimento di alcuni protagonisti di quella stagione - come Giuliano Amato - che alla fine più che di un confronto costruttivo si trattò di una guerra nutrita da una ostilità che i *liberal* non avrebbero mai osato mostrare nei confronti delle imprese industriali.

I professionisti, come del resto la piccola e media impresa, hanno pagato un sistema di relazioni imperniato sulla grande politica, la grande impresa e il grande sindacato. Un patto non scritto che ci ha governato per un lungo tratto della storia nazionale ma che ci ha portato più deboli dentro il tunnel della crisi. Oggi il dibattito è centrato sui rischi di rattrappimento che il nostro apparato industriale sta correndo e sull'eventualità tutt'altro che remota che un'uscita lenta dalla recessione

venga pagata duramente in termini di posti di lavoro. Tra qualche mese però quando saremo in grado di fare un censimento più realistico dei danni che la crisi avrà causato al nostro sistema produttivo e si tratterà di mettere in relazione le nostre imprese con il mutamento del commercio internazionale, finalmente ci occuperemo dello stato di salute - si fa per dire - del nostro terziario avanzato. La fotografia che emerge dall'indagine sulle aziende del terziario avanzato, condotta sul territorio nazionale dalla Fondazione Nord Est, non è confortante. La contrazione degli ordini è pesante perché le imprese stanno richiamando all'interno servizi che prima acquisivano sul mercato.

Il 70% degli intervistati lamenta forti ritardi nei pagamenti con conseguenti difficoltà nel garantire la liquidità delle proprie aziende. L'occupazione non è crollata solo perché più del 50% delle aziende del terziario avanzato italiano ha uno o due addetti. Infine tre imprese su quattro hanno di fatto ridotto il loro raggio di competizione e si confrontano solo con concorrenti locali. È con questi dati che bisogna fare i conti. Giuste policy per favorire lo sviluppo del terziario e riforma delle professioni sono due iniziative che devono marciare parallele per essere credibili, averle separate - anche solo concettualmente - non ci ha aiutato né nei «meravigliosi Anni 80» quando non era reato confrontare Milano con Londra né a cavallo del nuovo secolo quando competenze e mercato non hanno trovato il modo di dialogare.

P.S. Per come si sta profilando la Finanziaria non sembra rispondere alle esigenze e alla richieste dei professionisti. Eppure dal loro coinvolgimento potrebbe venire un importante contributo nella lotta contro l'evasione fiscale.

IL SOLE 24 ORE

PREVIDENZA

Riforma vicina per Inarcassa e Cassa forense

Riforma previdenziale in vista del traguardo per cassa forense e Inarcassa. Giovanni Geroldi, direttore generale delle politiche previdenziali del ministero del Lavoro, al termine degli incontri che si sono svolti ieri con i presidenti delle due casse ha detto che «la questione potrebbe concludersi domani (oggi per chi legge *ndr*) durante la conferenza dei servizi con un'approvazione totale o, eventualmente, parziale». Ieri, durante l'incontro al ministero sono state chiarite alcune questioni, come la possibilità per la cassa forense di rimodulare lo scalone per la pensione di vecchiaia, Ancora in sospenso, invece, la posizione dei commercialisti che attendono una risposta sulla possibilità di mantenere il contributo integrativo al 4%, concessa loro fino alla fine di quest'anno. «C'è tempo per decidere - risponde Geroldi - almeno fino al 31 dicembre».

ITALIA OGGI

Documento del Nucleo di valutazione del ministero del lavoro anticipa i prossimi interventi

Casse, è tempo di nuova disciplina

Ora il ministero del lavoro prova a fare ordine in materia di previdenza dei professionisti. Complice la situazione finanziaria non proprio rosea delle casse (emersa dal primo confronto sui bilanci trentennali, si veda IO di sabato), infatti, arriva una sorta di road map sulle «molte» cose da fare. Insomma, a distanza di 15 anni dalla privatizzazione, la materia va completamente riscritta o quasi. È quanto si desume dalla relazione stilata da Alberto Brambilla, presidente del nucleo di valutazione della spesa previdenziale, in data 13 novembre sullo stato di avanzamento dei lavori all'interno del tavolo tecnico ministeri vigilanti - casse di previdenza. Quello che salta subito agli occhi è come il comparto abbia vissuto praticamente per 15 anni con regole poco chiare e applicate sempre in maniera diversa. Dando del settore un'idea di solidità finanziaria tutta da provare. Se non altro per la fortissima sproporzione fra quanto gli enti incassano dai contributi (tanto) e quanto pagano (poco) in termini di prestazioni. Per comprendere che la previdenza dei professionisti non ha bisogno solo di un «tagliando», basta leggere il documento (che pubblichiamo accanto). Tre tavoli specifici per chiarire i dubbi e intervenire dove mancano regole. Si chiedono, per esempio, norme univoche per la gestione del patrimonio. Ma anche per l'utilizzo delle contribuzioni integrative e per le spese di funzionamento dell'ente. *Ignazio Marino*

ITALIA OGGI

Cosa dice il documento del Nuvasp

Allegato alla relazione preliminare sui bilanci trentennali TAVOLI DI APPROFONDIMENTO Nell'ambito delle problematiche delle casse privatizzate sono stati esaminati i dlgs n. 509/94 e n. 103/96 (previsto dalla legge n. 335/95) nonché il testo del comma 763 dell'articolo unico della legge 269 del 2006 (Finanziaria '07); dal momento che i due decreti in oggetto hanno costituito un atto normativo che non è stato successivamente perfezionato e completato, salvo quanto previsto dalla legge n. 243/04, da ulteriori provvedimenti, si sono individuate le seguenti tre aree di problematiche che potrebbero essere definite mediante: a) incontro teso all'omogeneizzazione delle procedure valutative all'interno del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali; b) incontro con il ministero dell'economia per la definizione della procedura valutativa; c) tavolo di approfondimento con gli enti. La prima area è relativa alle regole generali di utilizzo e contabilità delle contribuzioni integrative e delle eventuali contribuzioni di solidarietà e alla precisa identificazione delle spese di funzionamento e dei costi per l'assistenza. Inoltre, segnatamente per le casse di cui al dlgs 103 e per quelle di cui al dlgs 509 che hanno introdotto il metodo contributivo, sarebbe opportuno un allineamento del tasso di capitalizzazione agli effettivi rendimenti di gestione piuttosto che, come previsto dalla normativa, alla media quinquennale del pil, nonché una ridefinizione delle procedure di contabilizzazione e valorizzazione dei contributi. La seconda area riguarda le modalità di gestione e valutazione del patrimonio destinato alle prestazioni (Nav), il calcolo dei rendimenti del patrimonio, la definizione di regole comuni e condivise sui limiti di investimento, sui conflitti d'interesse e sul controllo della rischiosità degli investimenti. Ciò consentirebbe di dotare anche le casse (ormai unico soggetto non normato nel panorama italiano) di una norma sulla gestione del patrimonio. La terza area è relativa alla sostenibilità del sistema sia dal punto di vista finanziario, attraverso la ricerca di corretti indicatori da utilizzare nell'analisi dei bilanci trentennali, sia dal punto di vista sociale, in riferimento all'adeguatezza delle prestazioni. Le tre aree saranno oggetto di analisi di tre tavoli di approfondimento e successivamente, considerata la specificità delle casse, si programmeranno incontri separati per gruppi omogenei di casse. Occorre rilevare altri tre temi fondamentali: 1) un sistema di vigilanza semplificato ma efficace, che dovrebbe assumere la veste di «sportello unico» (come per i fondi pensione) al fine di semplificare gli adempimenti dei soggetti vigilanti eliminando le duplicazioni; 2) l'attrazione del contributo versato dai liberi professionisti alla gestione separata; 3) i problemi riguardanti la «doppia tassazione». Tavolo 1 UNIFORMITÀ DELLE DEFINIZIONI E DELLE REGOLE 1) Definizione, scopo e contabilità del contributo integrativo; 2) definizione, scopo e contabilità del contributo di solidarietà; 3) regole tese a eliminare definitivamente la capitalizzazione della pensione; 4) definizione dei costi di funzionamento; 5) definizione dei costi per assistenza e loro ripartizione tra contributo integrativo e contributi solidaristici; 6) definizione dell'entità della contribuzione soggettiva e rapporto con la contribuzione integrativa; 7) revisione del tasso di capitalizzazione (media quinquennale del pil) per le casse a contributivo e proposte per un allineamento con i rendimenti effettivi di gestione; procedure per la contabilizzazione delle contribuzioni e per la valorizzazione temporale dei contributi. Tavolo 2 GESTIONE DEL PATRIMONIO 1) Calcolo del Nav e definizione delle modalità tipologiche di gestione (mark to market, immobilizzi, misto), controllo e monitoraggio del rischio; 2) calcolo dei rendimenti; 3) funding ratio e Alm; 4) governance e conflitti d'interesse - limiti di investimento 3a) fondi immobiliari (trasferimenti di immobili) 3b) partecipazioni - società immobiliari -Sim e Spa Tavolo 3 SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA 1) Sostenibilità finanziaria di medio/lungo termine - metodo di calcolo; 2) sostenibilità sociale: l'adeguatezza delle prestazioni; 3) bilanci trentennali, indicatori, utilizzo del patrimonio, criteri di valutazione; 4) proposte per la redazione dei nuovi bilanci trentennali, da inoltrare al Nucleo possibilmente entro il primo semestre 2010. Successivamente alla chiusura dei tre tavoli generalisti si procederà a incontri per gruppi omogenei di approfondimento come segue: • Casse 509 standard - Enpaf, Enpav, Enpacl, Inarcassa, Cnpr, Cnpadc, Cassa notariato, Cassa forense, Cassa geometri • Casse 509 speciali - Onaosi, Enpaia, Fasc, Enasarco + Enpam + Inpgi • Casse 103 - Eppi, Enpab, Epap, Enpap, Enpapi, 2 gestioni 103 Enpaia (periti agrari e agrotecnici) Il Presidente del N.V.S.P. (Dott. Alberto Brambilla)

IL SOLE 24 ORE

La Cassazione su Cassa Forense

Sulle pensioni piena autonomia della Cassa forense. L'avvocato che non ha maturato trent'anni di contributi non ha diritto alla restituzione di quelli versati «ai fini pensionistici» se, dopo aver compiuto 65 anni, decide di cancellarsi dall'albo. È quanto stabilito dalla Corte di cassazione che, con la sentenza n. 24202/09, ha respinto il ricorso di un legale che, dopo aver compiuto 65 anni, aveva chiesto la restituzione dei «contributi non utilizzabili ai fini pensionistici». Dopo tredici pagine di motivazioni la sezione lavoro, con una sentenza destinata all'ufficio del massimario, ha enunciato un nuovo principio di diritto secondo cui «gli enti previdenziali privatizzati (nell'esercizio della propria autonomia, che li abilita ad abrogare o derogare disposizioni di legge) possono adottare, in funzione dell'obiettivo di assicurare equilibrio di bilancio e stabilità delle rispettive gestioni, alcuni provvedimenti». Con tali provvedimenti la Cassa ha la facoltà di optare per il sistema contributivo, a condizioni di maggior favore per gli iscritti. Ma non solo. Con gli stessi provvedimenti la Cassa può stabilire «la regola della non restituibilità dei contributi medesimi, tacitamente abrogando la previsione in senso contrario, affatto eccezionale, di precedente disposizione di legge, in quanto ne risulta, da un lato, il rispetto dei limiti all'autonomia degli enti (quali alla previsione tassativa dei tipi di provvedimento, che gli enti sono abilitati ad adottare, ed il principio pro rata), dal quale dipende la idoneità dei loro atti di delegificazione a realizzare l'effetto perseguito (abrogazione, appunto, o deroga di disposizioni di legge), e non ne derivano. Dall'altro, lesioni di diritti quesiti, né di legittime aspettative o dell'affidamento nella certezza del diritto e nella sicurezza giuridica».